

# I fogli di Luciani: tre versioni di "Dio madre"

► Il 10 settembre del 1978 l'Angelus passato alla storia era un sostegno ai colloqui di pace per la Palestina

► Don Fiocco: «Gli appunti evidenziano la considerazione che attribuiva a quell'intervento estremamente ponderato»

## DOCUMENTI INEDITI

**BELLUNO** Compulsando fra le carte dell'Archivio della Fondazione Vaticana che conserva gli appunti che papa Luciani stese nel suo breve pontificato, il bellunese don Davide Fiocco ha scovato ben tre redazioni del famoso Angelus che Giovanni Paolo I pronunciò in piazza San Pietro domenica 10 settembre. Un discorso breve, ma importante. Sia perché il suo contenuto turbò le coscienze di quanti non riconoscevano il fondamento teologico dell'espressione che Dio "il papà; più ancora è madre"; sia perché quelle parole volevano essere un endorsement per i colloqui di pace in corso fra israeliani e palestinesi a Camp David. Lo stesso don Davide Fiocco sarà uno dei relatori del convegno "I sei «vogliamo»: il magistero di Giovanni Paolo I alla luce delle carte d'archivio" in calendario venerdì 13 maggio nella sede della Pontificia Università Gregoriana a Roma e promosso dalla Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I.

## IL CALENDARIO AL 1978

Quella domenica del settembre del 1978, quindi, la folla riempì ancora una volta piazza San Pietro per l'appuntamento del terzo Angelus domenicale con il neo-eletto papa bellunese. Nel breve indirizzo Giovanni Paolo I attirò l'attenzione sul tema della pace nel mondo e particolarmente sui colloqui di Camp David, da cui si attendeva il ristabilimento della pace in Medio Oriente. Sottolineò il fatto che i tre interlocutori politici - Carter, Sadat e Begin - avessero affidato all'aiuto di Dio la riuscita dei colloqui e dedicò ad ognuno dei tre un pensiero, tratto dai rispettivi testi sacri: il Corano, il Nuovo Testamento, l'Antico Testamento.

## LE TRE VERSIONI

E concluse con una frase che passò alla storia: «Noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. E papà; più ancora è madre». Un'affermazione che a molti parve teologicamente audace, ma



LA STORIA I documenti svelano che il Papa scrisse tre versioni della formula pronunciata durante l'Angelus del 1978



che invece prendeva le mosse e portava a conclusione una citazione del profeta Isaia. A dimostrazione della consapevolezza che Luciani aveva, tra i fogli dell'archivio privato don Davide Fiocco ha rinvenuto tre autografi, tre stesure successive di questo breve discorso: «Lasi - commenta il sacerdote - evidenziano l'attenta considerazione che egli attribuiva al suo intervento. L'indomani perfino l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede diede atto delle difficoltà riscontrate nella redazione de L'Observatore Romano per questi discorsi che sembravano pronunciati a beaccho», ma essi erano preparati e poi assimilati a memoria. Alla luce della documentazione dell'archivio privato Albino Luciani, il convegno in programma la prossima settimana a Roma intende percorrere e approfondire le linee maestre del magistero di Giovanni Paolo I, a partire dai sei «vogliamo» del messaggio Ur-

bi et urbi pronunciato da papa Luciani l'indomani della sua elezione, il 27 agosto 1978.

## COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico della Fondazione, attraverso un attento lavoro filologico compiuto anche sui manoscritti inediti, ha licenziato la pubblicazione della prima edizione critica dei testi e degli interventi scritti e pronunciati da Giovanni Paolo I nel corso del suo pontificato. In occasione del Convegno, insieme all'edizione critica dei testi, verranno presentate per la prima volta an-

che le carte del suo archivio privato. «È il primo convegno di studi su Giovanni Paolo I che si svolge sulla base delle carte d'archivio ed è interamente dedicato al suo Magistero» afferma il Segretario di Stato Vaticano cardinale Pietro Parolin, presidente della Fondazione Vaticana istituita da Papa Francesco con l'obiettivo di custodire il patrimonio degli scritti, promuovere lo studio e incrementare la conoscenza del lascito e degli insegnamenti di Giovanni Paolo I. Dopo i saluti istituzionali, si susseguiranno gli interventi di mons. Sergio Pagano, dell'archivista Flavia Tadini, del filologo e critico letterario Carlo Ossola, mentre i sei «vogliamo» saranno ripercorsi dall'intervento di Dario Vitali. Nel pomeriggio sono previsti i contributi di Gilfredo Marengo, Giovanni Vian Mauro Velati e don Davide Fiocco.

Giovanni Santin  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VENERDÌ 13 MAGGIO  
NELLA SEDE  
DELLA PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ GREGORIANA  
È PREVISTO  
UN CONVEGNO**

**PAROLIN (SEGRETARIO  
DI STATO VATICANO):  
«IL PRIMO INCONTRO  
DI STUDIO CHE SI SVOLGE  
SULLE CARTE D'ARCHIVIO  
DEL SUO MAGISTERO»**

## La Prozession de Santa Cròs in Valle del Biois

### LA PROCESSIONE

**CANALE D'AGORDO** Sabato 7 maggio ritorna l'appuntamento con l'antica Prozession de Santa Cròs, evento che coinvolge tutte le parrocchie della Valle del Biois assieme a Cencenighe e San Tomaso. Un'iniziativa che ripropone un'antica usanza di fede che risale a tempi antichissimi ed è documentata fin dal 1600. Il 2022, inoltre, è un anno particolarmente importante perché si ricordano non solo i 60 anni della morte del Servo di Dio padre Felice Maria Cappelletti SJ (morto il 25 marzo 1962), ma anche i 110 anni della nascita di Giovanni Paolo I (nato il 17 ottobre 1912) che verrà beatificato il prossimo 4 settembre. Nella Valle del Biois è diventata una consuetudine, nelle occasioni più importanti, ripercorrere gli antichi confini della vecchia Pieve di Canale d'Agordo celebrando una solenne rogazione attraverso prati, boschi e campi, in occasione della festa - oggi soppressa - dell'Invenzione della Santa Croce, che fino al 1969 si celebrava il 3 maggio. Questa tradizione nel 2022 è legata alla chiesa mansionaria di Santa Croce di Sappada, intitolata appunto al ritrovamento del Sacro Legno da parte dell'imperatrice Elena, madre di Costantino. Le parrocchie di Canale d'Agordo, Caviola, Falcade e Vallada Agordina - formanti l'antica pieve - hanno voluto quindi ritrovarsi insieme con le parrocchie di Cencenighe e San Tomaso per ripercorrere l'antico itinerario. **DF**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Due giornate di studio di Tiziano Ricercatori e storici a confronto

► Venerdì e sabato gli incontri a Palazzo Bembo

### L'APPUNTAMENTO

**BELLUNO** Venerdì 6 e sabato 7 maggio Belluno dedicherà due intere giornate a Tiziano, protagonista del convegno di studi "Tiziano e i suoi: un progetto, una prospettiva". Un evento il cui obiettivo è quello di presentare alcuni dei più recenti studi relativi al pittore cadornino e ai collaboratori della bottega. L'occasione offrirà anche un approfondimento sui restauri passati e recenti finanziati da Save Venice e nel contempo intende riflettere sulle potenzialità ancora inesprese della valorizzazione dell'artista nel territorio. Promosso e fortemente voluto dal Comune di Belluno, il convegno - realizzato in collaborazione con la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore che ne pubblicherà anche gli atti del convegno e, per la parte

scientifico, è stato coordinato da Enrico Maria dal Pozzolo, docente presso l'Università di Verona. Ad ospitare l'appuntamento aperto al pubblico sarà Palazzo Bembo. Qui si confronteranno ricercatori e storici dell'arte tra i massimi studiosi italiani ed internazionali dell'artista e dialogheranno anche economisti, rappresentanti delle istituzioni e operatori culturali alla luce della grande forza identitaria e della straordinaria capacità evocativa di questo protagonista dell'arte del Cinquecento, nato e vissuto tra le Dolomiti bellunesi, ma ammirato e conosciuto in tutto il mondo, delineando prospettive per il futuro di Belluno nel segno dell'eredità culturale veneziana.

**A PROMUOVERE  
L'EVENTO IL COMUNE  
DI BELLUNO  
CON LA FONDAZIONE  
CHE PUBBLICHERÀ  
GLI ATTI DEI LAVORI**

in relazione agli itinerari tematici dedicati all'artista e all'analisi del rapporto tra offerta turistico-culturale e ricadute economica. Ad accompagnare i dibattiti, la sera del 6 maggio, un altro evento speciale, con la proiezione per la prima volta al pubblico - al Cinema Italia di Belluno, alle ore 20.30 - del docufilm "Tiziano senza fine". Sarà l'amministrazione comunale di Belluno che introdurrà l'importante due giorni tizianesco e ne delineerà il senso e il valore. Due le sessioni previste il 6 maggio (dalle ore 9.30 alle ore 18), moderate da Stefania Mason, docente di Storia Moderna presso l'Università di Udine e Presidente del Consiglio Scientifico della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore e da Enrico Maria dal Pozzolo, docente di Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Verona. Parteciperanno inoltre Maria Agnese Chiari Moretto Wief, Peter Lüdemann, Peter Humfrey, Enrico Maria dal Pozzolo, Giorgio Reolon e Francesca Cocchiara.

GS  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle pagine  
de **IL GAZZETTINO**  
di Belluno  
è possibile  
pubblicare i Necrologi

**PIEMME**

Concessionario di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNUNZIARI - PARTECIPAZIONI

**SERVIZIO TELEFONICO**

TUTTI I TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde **800.893.426**

Fax 041 53.21.195 E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA

